




EUROPE...ISSIMO ME!

**PERCORSI EDUCATIVO - DIDATTICI
PER CRESCERE IN UN'EUROPA UNITA**



Il progetto è stato realizzato da:





L'Osservatorio Germania-Italia (OGI) nasce da un ingrediente unico: l'entusiasmo.

L'entusiasmo dei ragazzi all'indomani del Project Work *Italia-Germania. Un nuovo inizio dopo la dittatura e la guerra*; progetto che li ha uniti, coinvolti e proiettati in un intento ancor più profondo quanto doveroso, quale lo sdoganamento di quei pregiudizi che si sono sempre posti come ostacolo principale alla vera integrazione tra popoli.

Scopo dell'OGI è lo studio approfondito dei rapporti italo-tedeschi, in particolare, e di quelli europei, in generale, in tutte le loro accezioni, a partire dall'ambito storico, diplomatico, culturale e scientifico, passando per quello sociologico, politico, economico, per giungere, infine, a quello linguistico e artistico-letterario. I membri dell'OGI hanno l'obiettivo di svolgere questa analisi in qualità di giovani cittadini d'Europa che, fatto tesoro del passato e sciolti da qualunque pregiudizio, guardano al futuro e alla tanto auspicata e nobile comunità tra Stati europei.

"Un nuovo inizio", ecco ciò su cui nel 2014 si è focalizzato il Project work che ha ispirato la nascita di questo gruppo di studio. Di questo "nuovo inizio" le studentesse e gli studenti dell'Osservatorio Germania-Italia si fanno promotori.

OGI è un'iniziativa realizzata in collaborazione tra la LUMSA e la Rappresentanza in Italia della Konrad Adenauer Stiftung.

 OGI - Osservatorio sulle relazioni tra Germania e Italia

 @OGIosservatorio



Blog KAS: <http://kas-acquedotto.it/homepage-it-2/>



http://www.lumsa.it/didattica_dipartimenti_scienzeumane_triennali_I20_OGI

EUROPE...ISSIMO ME!

**Percorsi educativo - didattici
per crescere in un'Europa unita**

A cura di

Anna Bianco

Leonarda Brunetti

Silvia Bruno

Irene Fornari

Floriana Palmieri

Cristina Rubini

Sara Tullo

Coordinatrici

Professoressa Tiziana Di Maio

Professoressa Nicoletta Rosati

Progetto ideato da Tiziana Di Maio e Nicoletta Rosati, docenti dell'Università LUMSA di Roma, in collaborazione con la Rappresentanza in Italia della **Konrad Adenauer Stiftung (KAS)** e con gli studenti dell'**Osservatorio Germania-Italia (OGI)** della **LUMSA**:

Francesco Baldelli (Dottore in Lingue e culture moderne)

Anna Bianco (Studentessa di Scienze della formazione primaria)

Leonarda Brunetti (Dott.ssa in Scienze della comunicazione, studentessa di Scienze della formazione primaria)

Miriam Bruno (Studentessa di Scienze della comunicazione)

Silvia Bruno (Dott.ssa in Lingue per la comunicazione internazionale, master in Esperti in politica e relazioni internazionali)

Roberta Camera (Dott.ssa in Scienze della comunicazione e studentessa di Relazioni internazionali)

Irene Fornari (Dott.ssa in Lingue per la comunicazione internazionale, master in Esperti in politica e relazioni internazionali)

Iliaria Malcòtt (Studentessa di Scienze della comunicazione)

David Marinelli (Giornalista e dottore in Storia e culture contemporanee)

Massimiliano Monti (Dottore in Relazioni internazionali)

Nicolò Monti (Studente di Scienze della comunicazione)

Francesca Olivadese (Dott.ssa in Scienze della comunicazione e studentessa di Relazioni internazionali)

Floriana Palmieri (Studentessa di Scienze della formazione primaria)

Cristina Rubini (Studentessa di Scienze della formazione primaria)

Ester Sabatino (Dott.ssa in Relazioni internazionali)

Alessandro Testa (Giornalista professionista e dottore in Scienze della comunicazione)

Sara Tullo (Studentessa di Scienze della formazione primaria)

Afonso Thomas Vecchio (Dottore in Scienze della comunicazione e studente in Comunicazione d'impresa, marketing e nuovi media)

Le scuole-pilota che hanno aderito al progetto sono:

Istituto Comprensivo Statale "A. Rosmini" - plesso "C. Alvaro"- Roma

Istituto Comprensivo Statale "C. Abbado" - plesso "E. Pistelli"- Roma

Istituto Comprensivo Statale "D. R. Chiodi"- Roma

Istituto Paritario "Maria Immacolata"- Roma

Istituto Paritario "Piccole Ancelle del Sacro Cuore"- Roma

Istituto Paritario "San Leone Magno"- Roma

Perché educare alla cittadinanza europea?

Nella premessa delle *Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione* viene riportata un'interessante riflessione sulla "bidirezionalità" della vita del singolo e della comunità di appartenenza. "Da un lato - si legge nelle *Indicazioni* - tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona; dall'altro, ogni persona tiene nelle sue stesse mani una responsabilità unica e singolare nei confronti del futuro dell'umanità".

È proprio la consapevolezza dell'importanza della responsabilità individuale e comunitaria come cittadini a suggerire di curare in special modo, fin dall'infanzia, il formarsi di una coscienza civica e il maturare del senso di appartenenza alla comunità locale, nazionale, europea e mondiale. Educare alla cittadinanza europea è quindi una terza tappa, che segue quella dell'appartenenza alla propria comunità locale e alla nazione per suscitare la graduale consapevolezza della responsabilità che ciascuno riveste nei confronti del futuro dell'umanità.

Nell'identità europea ritroviamo le radici dei valori di un umanesimo integrale, il pieno riconoscimento del valore unico ed irripetibile che ogni persona riveste, qualunque sia la sua condizione, la sua funzione nel mondo, la sua origine etnica, la sua religione. Nell'identità europea si ritrovano le istanze di sviluppo pieno della propria umanità, di fratellanza e di solidarietà, di riconoscimento delle differenze come risorse per ciascuno, di autonomia e di collaborazione, di studio e di ricerca in complementarietà e in sinergia, il riconoscimento di principi etici e politici, spirituali e religiosi che caratterizzano la storia dei popoli europei e che connotano il loro essere, co-essere, co-esistere e collaborare, oggi, in vista di una sempre migliore comprensione dell'umanità. Si tratta di una sinergia di intenti e di valori che lega i singoli Stati e in essi ogni cittadino nella ricerca di un bene comune e comunemente perseguito.

La scuola, in quanto comunità educante, può formare a questa convivialità relazionale utilizzando tutti i linguaggi che le sono propri, da quello affettivo-emotivo a quello cognitivo, dall'iconico al gestuale, dal motorio al rappresentativo. La finalità è proprio quella di rendere i bambini, i fanciulli e i ragazzi in grado di comprendere al meglio la realtà che li circonda, di comunicare autenticamente e di interagire fattivamente per costruire insieme il proprio *habitat* di domani.

La promozione dello sviluppo di ogni persona stimola, a sua volta, la crescita e la maturazione degli altri; si apprende sempre meglio quando ci si pone in relazione con gli altri (Buber, Bandura, Vygotskij). Non è sufficiente imparare a conoscere e a convivere nella società a cui si appartiene, ma bisogna imparare a costruirla costantemente insieme.

Questa unione di intenti, questa condivisione di esperienze e questa sinergia di azioni sono i presupposti che sottendono lo sforzo dei Padri fondatori dell'Unione europea nel far maturare la consapevolezza della comune radice storica e culturale dei popoli europei, nel promuovere il senso di appartenenza a un territorio unitario per storia, tradizioni e valori, pur nella diversità dei singoli Stati membri, e nel generare l'Unione europea.

La scuola può fare moltissimo per ri-educare alla consapevolezza dell'identità europea di ciascun abitante di questo Continente, per risollecitare i valori propri, presenti nell'origine della cultura europea, per far vivere l'appartenenza ad una comunità unica ed inclusiva, l'Unione europea, aperta e accogliente per ogni cittadino del mondo.

La nostra scuola, come affermano le *Indicazioni Nazionali*, deve formare cittadini italiani che siano nel contempo cittadini dell'Europa e del mondo. Da questa finalità possono aver origine molteplici progetti che, utilizzando le metodologie e i linguaggi propri della scuola, possono aiutare gli alunni a diventare consapevoli della cittadinanza europea che li caratterizza.

Il progetto che viene illustrato di seguito è stato realizzato in sei scuole primarie, con alunni delle classi seconde, terze, quarte e quinte. Le attività contemplate nel progetto sono soltanto alcune di quelle che possono essere realizzate per illustrare i contenuti "europei" di questo percorso didattico che è riproducibile da chiunque voglia impegnarsi per la formazione dell'identità europea nelle giovani generazioni.

Si riportano pertanto il progetto integrale e l'esemplificazione di alcune attività svolte nelle scuole-pilota.

TITOLO	EUROPE...ISSIMO ME! Percorsi educativo - didattici per crescere in un'Europa unita
DESTINATARI	Scuola primaria del primo ciclo d'istruzione, classi IV e V (eventualmente, su indicazione delle scuole, anche le classi II e III)
RESPONSABILI	Prof.ssa Tiziana Di Maio e Prof.ssa Nicoletta Rosati
GRUPPO DI PROGETTO	LUMSA - Dipartimento di Scienze Umane Rappresentanza in Italia della Konrad Adenauer Stiftung (KAS) Osservatorio Germania - Italia (OGI)
MOTIVAZIONE	Il progetto muove da due constatazioni di fondo: <ul style="list-style-type: none"> ■ la difficoltà e incapacità nel superare la crisi esistenziale e di senso che, ormai da lungo tempo, interessa i cittadini dell'Unione, le sue istituzioni e la stessa Unione europea (Ue), nonché i due più evidenti e tangibili traguardi del processo di integrazione europea, vale a dire lo "Spazio Schengen" e l'Eurozona; il clima di crescente insoddisfazione e scoraggiamento che ne è derivato ha favorito non solo l'avanzare dei populismi, ma anche il riaffermarsi dei nazionalismi, che in passato hanno fatto precipitare il Continente in due conflitti mondiali. Rientra in questo contesto di turbamento generale anche la crisi dell'identità europea che, già duramente fiaccata dai contraccolpi economici, politici, sociali ed etici della recessione e della crisi del debito sovrano, si è acuita a seguito delle migrazioni di massa

che, specialmente negli ultimi tempi, hanno interessato gli Stati dell'Unione ponendoli di fronte all'altro, al "diverso";

- l'inadeguatezza dei materiali didattici istituzionali attualmente a disposizione degli insegnanti: a un'analisi più approfondita, essi paiono facilitare la sola formazione passiva dei fanciulli, senza coinvolgerli in maniera diretta nella scoperta, nell'apprendimento e nella effettiva assimilazione dei valori, della storia e delle personalità che hanno costituito e sono tuttora poste a fondamento del progetto europeo e che stanno alla base di una cittadinanza europea realmente consapevole.

Da ciò, sono scaturite:

- la profonda convinzione che sia necessario rivitalizzare e rafforzare l'identità e lo spirito europei sia per evitare l'ulteriore e definitivo sfaldamento della costruzione europea, sia per sostenere con maggiore coscienza di sé il confronto con lo straniero;
- la volontà di sviluppare una educazione alla cittadinanza attiva europea rivolta ai fanciulli delle classi II, III, IV e V della scuola primaria del primo ciclo d'istruzione che riesca a suscitare la loro attenzione e ad appassionarli all'idea di Europa come casa comune. Si tratta solo della tappa iniziale di un cammino più lungo che intende abbracciare anche i successivi gradi di istruzione e con il quale ci si propone di accompagnare il bambino prima, il ragazzo poi, nella scoperta dell'identità e della cittadinanza europee e di guidarlo all'incontro, al dialogo costruttivo e alla partecipazione attiva con e in quella organizzazione *sui generis* quale è l'Unione europea.

FINALITÀ

- Sensibilizzare la coscienza dei fanciulli al tema della identità europea, allo scopo di sviluppare dei veri e propri *homines e cives* europei.
- Formare nei bambini un sentimento di curiosità, scoperta, attaccamento e rispetto nei confronti dell'Unione europea per mezzo di un'esperienza ludica multidisciplinare (Storia, Geografia, Arte e immagine) stimolante e coinvolgente perché studiata su misura per loro.
- Elaborare un opuscolo sulla base di un'esperienza di ricerca-azione e di apprendimento collaborativo che coinvolga direttamente i bambini. Il nostro proposito è quello di creare una *brochure* destinata ai bambini, che verranno coinvolti nel progetto didattico, e realizzata con la loro collaborazione. L'opuscolo affiancherà i commenti e le spiegazioni dei membri dell'Osservatorio e conterrà il contributo dei piccoli studenti. In questo modo saranno proprio i bambini a spiegare ai loro coetanei cosa sia l'Unione europea e cosa significhi vivere da cittadini europei.

OBIETTIVI

- Individuare e riflettere sui **valori** che hanno guidato la nascita dell'Unione europea;
- sensibilizzare ai principi di **fratellanza, comunione** di storia, cultura e ideali, comuni ai Paesi membri, nel rispetto e nella valorizzazione della diversità e unicità di ciascun paese;
- recepire informazioni sulla costituzione e l'ampliamento della **geografia politica dell'Ue**, dagli anni della sua costituzione ad oggi;
- conoscere i **simboli** e i **diritti** umani riconosciuti unitariamente in Europa.

ATTIVITÀ

- **Gioco di conoscenza**, per introdurre il lavoro e creare collaborazione tra gli educatori e i partecipanti, con l'obiettivo di giungere a un *debriefing* in cui verrà stimolata la riflessione sull'importanza del lavoro di gruppo, della cooperazione e della solidarietà per riuscire nei propri scopi.
- **Brainstorming** sul concetto di unione fra Paesi e di cittadinanza europea, stimolazione di idee e analisi delle conoscenze di partenza.
- **Costruzione di bandierine**: l'attività prevede anche lo studio individuale delle caratteristiche del Paese scelto attraverso una ricerca personale e la condivisione degli apprendimenti con i compagni. In tal modo ciascun bambino diverrà protagonista del proprio apprendimento e si trasformerà in un "piccolo maestro".
- **Racconto**, attraverso l'uso delle fonti e dei documenti iniziali, su come e quando si è giunti al "sogno Europa" e alla sua successiva realizzazione.
- **Drammatizzazione**: i bambini vestono i panni dei Padri fondatori e prendono coscienza di essere parte di una grande famiglia istituita grazie al "sogno" comune di grandi uomini. L'idea veicolata da questo gioco/attività è che l'Europa deve essere vissuta come *casa comune*, luogo di prosperità, pace e unità.
- **Gioco di individuazione** dei Paesi membri e del loro ruolo, con assegnazione, durante attività ludiche, di simboli e brevi frasi di riconoscimento per ciascuno.
- **Costruzione** (tramite disegno o materiale plastico) di un'Europa "in miniatura", divisa nei diversi settori che andranno a rappresentare i contenuti (pace, Padri fondatori, solidarietà...) che si vogliono affrontare.
- **Simulazione di dibattiti** alla tavola rotonda della sede Ue su questioni interne al gruppo

classe per poi trasferirle in questioni di interesse internazionale (proprio nel modo in cui l'Europa discute posizioni differenti per poi raggiungere trattati unitari). Tale paragone sarà necessario per introdurre una riflessione riguardo i valori della solidarietà e della sussidiarietà, nonché sul motto "Unita nella diversità". Tramite questa attività sarà possibile stimolare una presa di coscienza di come l'Ue si sia formata lentamente, sulla base di legami di cooperazione come quelli che intercorrono fra loro nel gruppo classe. Verrà ricordato agli alunni come anche loro, da singoli individui che erano, all'entrata nella scuola primaria, sono andati a costituire, negli anni, un gruppo eterogeneo, che ha affrontato tante sfide e difficoltà, proprio come i Paesi membri dell'Ue.

- **Creazione di elaborati grafici e testuali** sulla base delle attività svolte e sui brevi cenni testuali attinti dalla bibliografia dei Padri costituenti e dai filmati dei discorsi alle nazioni più influenti.
- **Partecipazione ad una mostra e al concorso "Europe...issimo me!"** con la premiazione dei migliori elaborati prodotti.

CONTENUTI

- Pace europea
- Padri fondatori
- Solidarietà
- Sussidiarietà
- Paesi membri
- Politica di allargamento
- Politica di vicinato
- Comunità - Unione
- Il motto (Unita nella diversità)
- La bandiera
- L'inno (*Inno alla Gioia*)
- La festa (9 maggio)
- La cittadinanza europea: diritti, giustizia, libera

circolazione, sicurezza, euro, democrazia, prosperità e benessere.

- I principali trattati dell'Unione europea: ogni azione dell'Ue si basa sui **trattati**. Vengono modificati per migliorare l'efficienza e la trasparenza dell'Ue, preparare l'adesione di nuovi Stati membri e introdurre nuovi settori di cooperazione.

METODOLOGIE

- **Icebreaking**;
- **cooperative learning**;
- **role playing**;
- **debriefing**, al termine di ogni attività per la verifica e l'autovalutazione.

MEZZI DIDATTICI

- **Piattaforma e-learning Edmodo**, su cui verrà creata una classe virtuale e saranno postati dagli operatori tutti i materiali relativi al progetto, le produzioni di ciascun gruppo, eventuali comunicazioni e brevi questionari di verifica e valutazione del progetto;
- **filmati interattivi**.

OPERATORI COINVOLTI

È previsto l'intervento di esperti sulle relazioni internazionali Ue e di educatori che coopereranno con le insegnanti di ciascuna classe per tutte le attività previste dal progetto.

TEMPI E MODALITÀ ORGANIZZATIVE

N. 6 incontri, con cadenza settimanale, di n. 2 ore ognuno da svolgersi nei mesi di Febbraio-Marzo-Aprile. I lavori avviati durante gli incontri potranno essere eventualmente continuati dagli insegnanti con la guida degli esperti e degli educatori. Le classi coinvolte saranno divise per gruppi su suggerimento del docente di classe per favorire l'attuazione del *cooperative learning*.

SPESE

Tutte le spese relative alla realizzazione del progetto e della mostra didattica sono a carico dell'Università LUMSA, tranne il costo del trasporto degli alunni per la partecipazione alla giornata conclusiva del progetto, che si terrà presso l'Università LUMSA nel mese di maggio, con la premiazione dei lavori svolti dagli alunni durante gli incontri. Al termine dell'evento, la Rappresentanza in Italia della Konrad Adenauer Stiftung offrirà una merenda a tutti gli intervenuti.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Gli **elaborati** prodotti dagli alunni saranno valutati dagli esperti, dagli educatori e dagli insegnanti di classe per comprendere il livello di comprensione e di interiorizzazione dei valori fondanti dell'Unione europea. Verranno somministrati **questionari** sull'esperienza personale vissuta durante le varie fasi del progetto, che avrà come culmine la presentazione di un opuscolo sul tema della cittadinanza europea e un convegno finale con assegnazione di riconoscimenti a ciascun partecipante per il lavoro svolto (consegna di un "Passaporto" attestante la qualifica di ambasciatore europeo).



FESTA DELL'UE

Il **9 maggio 1950** l'allora ministro degli Esteri francese Robert Schuman, propose, sulla base di un progetto elaborato assieme a Jean Monnet, la creazione di «una istituzione europea che avrebbe messo in comune e gestito la produzione del carbone e dell'acciaio». Cinque Paesi accettarono la proposta. Esattamente un anno dopo venne firmato il trattato di istituzione della Ceca (Comunità europea del carbone e dell'acciaio), il primo passo concreto verso «la pace e l'unità in Europa». Il 9 maggio di ogni anno, anniversario della cosiddetta **Dichiarazione Schuman**, è a tutti gli effetti il compleanno dell'Ue!



Lavori di brainstorming e debriefing sulle parole di Robert Schuman.



TITOLO DELL'ATTIVITÀ

DIMMI CHI SEI E TI PRESENTO

Coordinatrice dell'attività didattica: Anna Bianco

Esperti d'Europa: Francesca Olivadese e Francesco Baldelli

OBIETTIVO

Sensibilizzare ai valori dell'Unione e alla reciprocità tra gli Stati membri

DESTINATARI

Classe IV B dell'Istituto Comprensivo Statale "A. Rosmini" - plesso "C. Alvaro"

Classe III A dell'Istituto Comprensivo Statale "C. Abbado" - plesso "E. Pistelli"

Classe IV A dell'Istituto Paritario "Maria Immacolata"

CONTENUTI

Stati membri dell'Ue, principi dell'Unione europea, apertura frontiere dell'"Area Schengen"

DESCRIZIONE

Calarsi nei panni di Schuman è stato particolarmente edificante per il bambino e notevole agli occhi dei compagni. Grazie al *role play* è stato proclamato il seguente estratto di un discorso: «*"Spirito europeo" vuol dire prendere consapevolezza dell'appartenenza a una famiglia culturale e voler servire questa stessa comunità con un sentimento di completa reciprocità, bisogna riuscire nell'intento di riconciliare le nazioni in un'organizzazione sovranazionale. [...] Quest'ultima proteggerà le diversità e le aspirazioni di tutti gli Stati*» (*Speech at the Council of Europe, Strasbourg, 16.05.1949*). Il richiamo ad uno "spirito" ha gettato le basi per la riflessione sulle funzioni e le caratteristiche di un'anima in un corpo. Le classi a indirizzo cattolico hanno inquadrato il discorso in un'ottica ad ampio raggio che già intravedeva gli approdi dell'umano. Ampliando la visione è stata desunta la presenza di un corpo in relazione in una vera e propria "famiglia culturale".

In linea con il discorso sull'identità comune dovuta agli ideali che ci uniscono, i bambini hanno messo in scena le partenze per varie destinazioni

Viaggio per conoscere i Paesi membri, pesca di una frase riguardante uno Stato membro e realizzazione della carta-finestra e della bandiera sventolata in ordine all'ingresso degli Stati nell'Unione.



PAESI MEMBRI

Gli Stati membri dell'Unione europea sono attualmente 28

(riportati di seguito e raggruppati sulla base dell'anno di ingresso nell'Unione).

1958: Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Olanda
(i "Sei" Stati fondatori);

1973: Danimarca, Irlanda, Regno Unito;

1981: Grecia;

1986: Portogallo, Spagna;

1995: Austria, Finlandia, Svezia;

2004: Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia,
Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria;

2007: Bulgaria, Romania;

2013: Croazia.

Di seguito i Paesi attualmente candidati all'adesione:

Albania, Macedonia, Serbia, Turchia.

europee e nel viaggio virtuale, che li ha entusiasmato parecchio, hanno raggiunto mete a loro sconosciute meravigliandosi degli splendidi paesaggi che offre il nostro continente. È emersa l'urgenza di aprire i confini dei nostri Stati per conoscersi meglio, per andare a trascorrere le vacanze, studiare o anche lavorare all'estero. Come per fare amicizia con un compagno ci si deve prima conoscere, loro hanno intuito che, per mantenere dei buoni rapporti con i nostri vicini, dobbiamo visitare i loro luoghi e conoscere le loro culture. Questo è il senso dell'«Area Schengen» dedotto dai bambini. Affacciarsi a una finestra che si apre su splendidi panorami con gli occhi non solo di un turista, ma anche di chi si sente a casa sua all'interno dell'Unione.



POLITICA DI ALLARGAMENTO

È stata utilizzata per accogliere nuovi Stati membri all'interno dell'Ue; infatti, «qualsiasi Paese europeo può candidarsi all'adesione».

Per diventare membro dell'Unione bisogna seguire una procedura complessa: perché siano ammessi, gli Stati devono soddisfare una serie di criteri (politici, economici e giuridici), nonché impegnarsi a rispettare e promuovere i valori democratici dell'Unione. Al termine delle trattative, il Paese entra a far parte dell'Unione europea solo con il consenso unanime degli Stati già membri.



SPAZIO SCHENGEN

Lo "Spazio Schengen",¹ detto anche "Area (o Zona) Schengen", designa una zona dove è garantita la libera circolazione delle persone. È stato creato nel 1985 con la firma dei "Trattati di Schengen".

Fanno parte di questo spazio «di libertà, sicurezza e giustizia» 22 Stati dell'Ue (Austria, Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica ceca, Slovenia, Slovacchia, Spagna, Svezia, Ungheria) più 4 non membri (Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera). Non vi partecipano invece Bulgaria, Croazia, Cipro, Irlanda, Romania e Regno Unito, pur essendo Stati membri dell'Ue.

L'obiettivo è far sì che nei popoli di quei Paesi che appartengono allo "Spazio Schengen" cresca «il sentimento di appartenere ad uno spazio geografico unificato». L'abbattimento delle frontiere interne presuppone però la creazione di un'unica frontiera esterna comune, che gli appartenenti a Schengen si impegnano a controllare efficacemente, al fine di garantire la sicurezza interna dei propri cittadini.

Per entrare nello "Spazio Schengen", i cittadini di Paesi terzi (cioè extra-Schengen) hanno l'obbligo di esibire «un documento di viaggio in corso di validità e un visto o un permesso di soggiorno, insieme a documenti che giustifichino la finalità del viaggio e i mezzi di sussistenza per il soggiorno». Le frontiere esterne devono rimanere aperte invece «per chi è in fuga da guerre o persecuzioni».

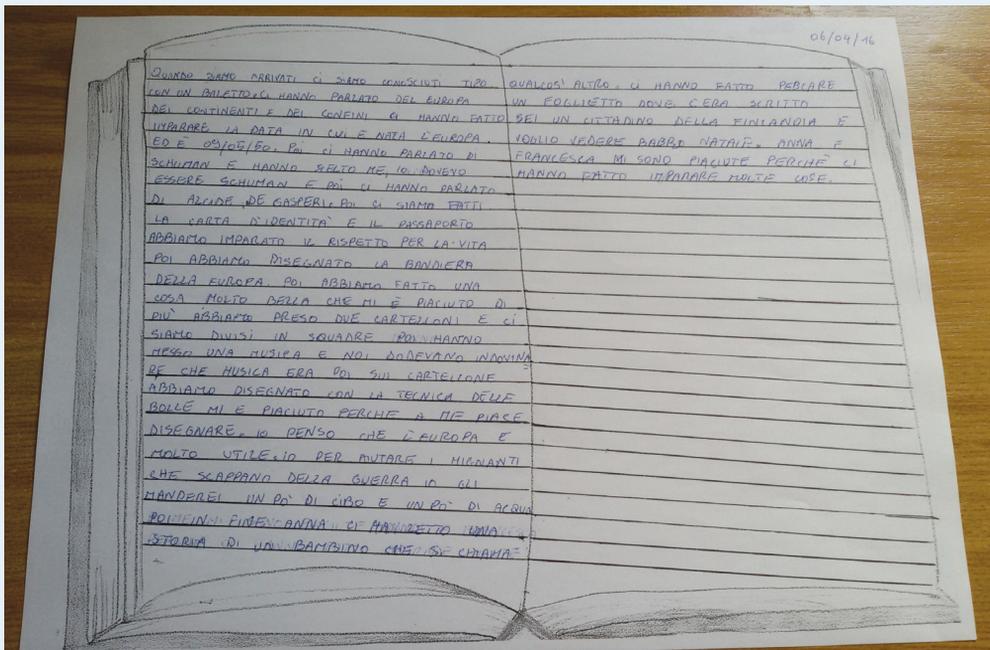
¹ È il nome di una piccola cittadina lussemburghese «situata nel punto in cui i confini del Granducato incontrano quelli di Francia e Germania». Qui, nel 1985, cinque Stati europei (Francia, Germania, Belgio, Lussemburgo e Paesi Bassi) decisero di abbattere le frontiere tra loro per facilitare la mobilità delle persone, delle merci e dei capitali.



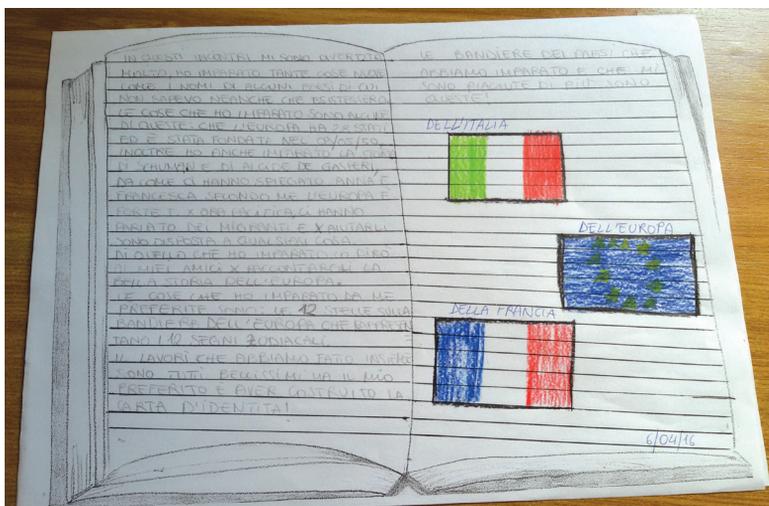
Le parole che parlano dell'Unione. Estrapolazione degli obiettivi guida dell'Unione dai vari incontri. Lavori in gruppo con il metodo del cooperative learning.

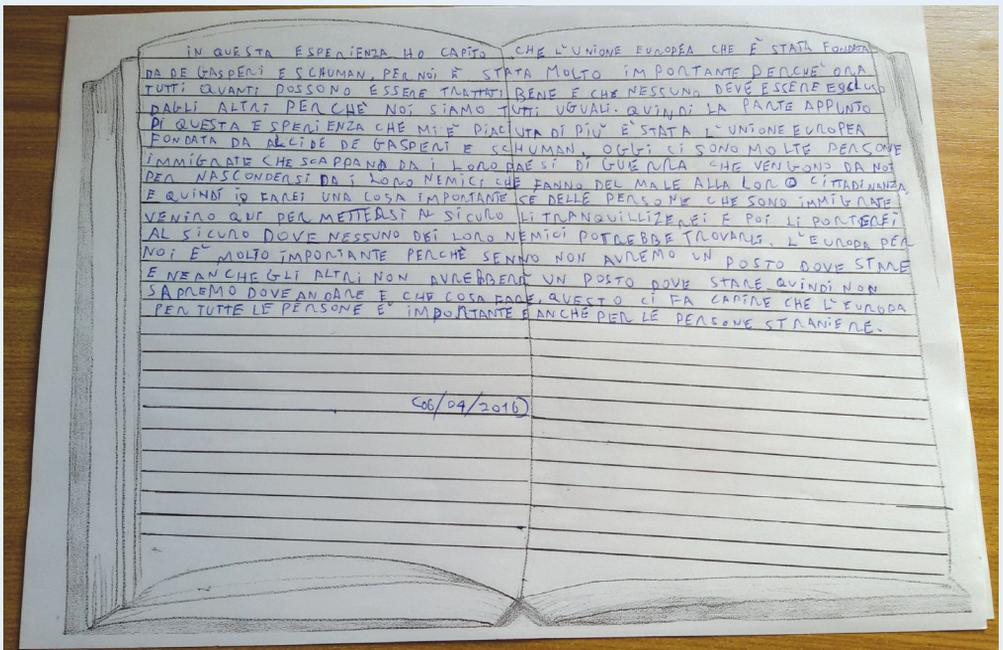


Elaborato grafico "La nostra casa è l'Europa unita", realizzato con la tecnica delle bolle di sapone colorate e soffiate su carta durante l'ascolto dell'«Inno alla Gioia» che ha rilassato i bambini e ha permesso loro di concentrarsi e sfidarsi alla ricerca di un titolo per la sinfonia. Applicazione dei mini fogli-guida sui Paesi membri dell'Ue.



Diario finale, a conclusione della riflessione sull'accoglienza migranti e le conquiste dell'Europa unita in termini di uguaglianza e pace.





La destinazione raggiunta da tutte le classi che hanno scoperto i segreti di questa giovane Europa è stata la ricostruzione di un'Unione all'insegna dei principi condivisi, drammatizzati, assorbiti e approvati dai bambini.

VALUTAZIONE

Elaborato testuale sugli incontri tenuti e individuazione e ricerca dei concetti espressi nei termini evidenziati.

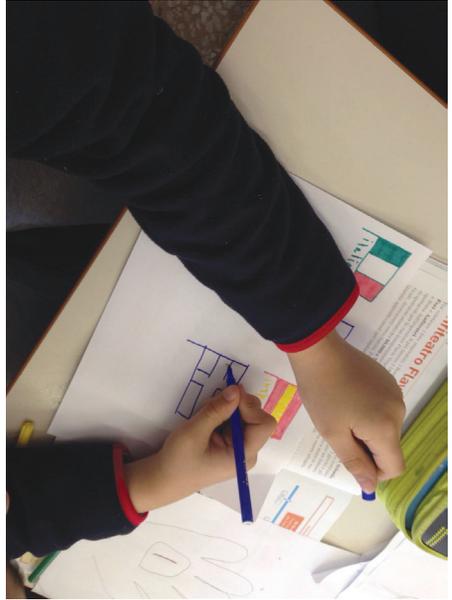


PACE

Il progetto di progressiva unione tra tutti gli Stati europei nasce all'indomani della Seconda guerra mondiale per porre fine ai conflitti che avevano insanguinato l'Europa durante la prima metà del '900. La futura "casa comune europea" avrebbe dovuto riscoprire il valore della pace e della convivenza, sia a livello morale che materiale.

Queste le parole di Robert Schuman, uno dei Padri fondatori dell'Europa unita: «Abbiamo teso le mani verso i nostri nemici di ieri [...] per costruire insieme l'Europa di domani. [...] Abbiamo legato insieme i nostri interessi, le decisioni e il destino di questa nuova comunità di Stati, che una volta erano avversari».

Attività didattica per la redazione dei testi conclusivi dell'esperienza di educazione all'identità europea.



Attività didattica per la realizzazione delle bandiere degli Stati europei.



TITOLO DELL'ATTIVITÀ

UN TUFFO NEL PASSATO

Coordinatrice dell'attività didattica: Floriana Palmieri

Esperti d'Europa: Alfonso Thomas Vecchio, Francesco Baldelli, Miriam Bruno e Ilaria Malcòtt

OBIETTIVO

Recepire informazioni sui Padri fondatori dell'Unione europea e sensibilizzare al rispetto delle idee dell'altro e alla valorizzazione della diversità. Lo scopo generale del progetto è di sensibilizzare la coscienza dei bambini al tema dell'identità europea, stimolando in loro un sentimento di curiosità e scoperta nei confronti dell'Unione europea.

DESTINATARI

Classi II, IV e V A; IV D e IV C dell'Istituto Comprensivo Statale "D. R. Chiodi"

CONTENUTO

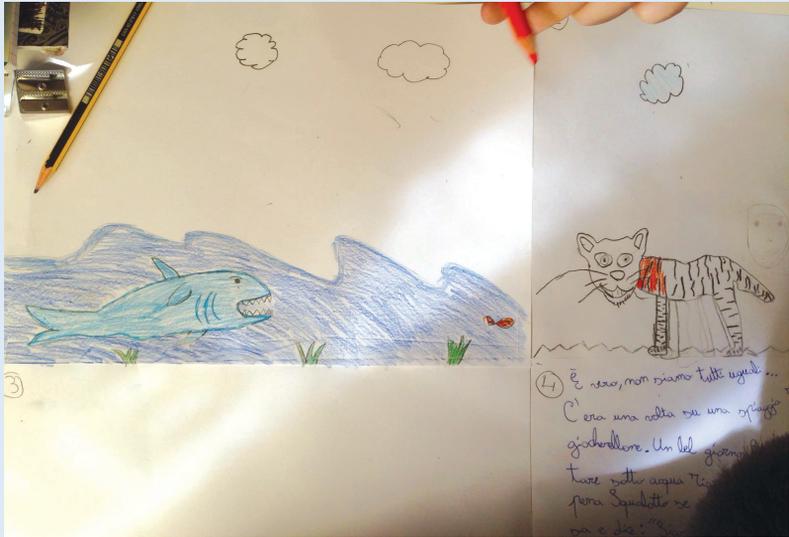
Padri fondatori

DESCRIZIONE

Dopo una iniziale attività di *brainstorming*, nel corso della quale ai bambini è stato chiesto di spiegare cosa significasse per loro appartenere all'Unione europea e se conoscessero gli ispiratori e gli artefici di questo grande progetto, agli alunni è stata narrata la genesi del processo di integrazione europea.

La scoperta di come, dopo due sanguinose guerre mondiali, un gruppo eterogeneo di persone - di cui facevano parte, in particolare, Konrad Adenauer, Alcide De Gasperi, Jean Monnet e Robert Schuman - decise di porre fine ai frequenti conflitti e di restaurare la pace tra gli Stati del Vecchio Continente, ha destato l'attenzione e l'interesse dei bambini, che hanno appuntato sui propri quaderni le nuove informazioni.

Successivamente, gli alunni sono stati divisi in piccoli gruppi formati ognuno da quattro bambini, per ricreare il quartetto Adenauer-De Gasperi-Schuman-Monnet. Grazie al *role playing*, i bambini hanno avuto la possibilità di diventare Padri fondatori per un giorno; sulla base delle



Attività didattica di disegno e coloratura per esprimere l'unione e la solidarietà tra i popoli d'Europa.

Attività didattica per l'individuazione dei Paesi dell'Europa.



informazioni raccolte durante il racconto sulla nascita del progetto europeo e impersonando ognuno un Padre fondatore, ciascun bambino ha prodotto un elaborato testuale che ha letto al resto del gruppo.

VALUTAZIONE

Interpretando ciascuno un Padre fondatore - alcune volte timidamente, altre persino imitandolo vocalmente -, i bambini hanno avuto modo non solo di produrre ed esprimere il proprio pensiero, ma anche di sperimentare in prima persona la diversità delle idee e delle posizioni rispetto ai compagni di classe; varietà che va rispettata perché preziosa e arricchente. Nei loro scritti, non sono mancati i riferimenti alle questioni e alle sfide che attualmente l'Unione europea si trova ad affrontare; allo stesso tempo, sono state sollevate domande sulla guerra e sulle motivazioni che spingono gli uomini a ricorrere alle armi contro altri uomini.



PADRI FONDATORI

Con questa espressione si fa riferimento a quegli uomini che, mossi da ideali di pace, unità, prosperità e benessere, lavorarono concretamente al progetto di integrazione europea. Essi erano consapevoli che l'Europa non si sarebbe potuta fare «in una sola volta», ma che piuttosto sarebbe sorta «da realizzazioni concrete», passo dopo passo.

Tra loro ricordiamo il cancelliere tedesco **Konrad Adenauer**, il presidente del Consiglio dei ministri **Alcide De Gasperi**, il politico e diplomatico francese **Jean Monnet** e il presidente del Consiglio francese **Robert Schuman**.

TITOLO DELL'ATTIVITÀ

PERCHÉ NON INSIEME?!

Coordinatrici dell'attività didattica: Sara Tullo

Esperti d'Europa: Silvia Bruno

OBIETTIVI

1. Sensibilizzare ai principi di **fratellanza, comunione** di storia, cultura e ideali, comuni ai Paesi membri, nel rispetto e nella valorizzazione della diversità e unicità di ciascun Paese;
2. conoscere i **diritti umani** riconosciuti unitariamente in Europa;
3. conoscere il motto, la bandiera, l'inno, la festa dell'Unione europea;
4. individuare e riflettere sui **valori** che hanno guidato la nascita dell'Unione europea, sui principali **Trattati** che ne hanno condotto lo sviluppo e accresciuto la **pace**.

DESTINATARI

Classi III, IV e V A dell'Istituto Paritario "Piccole Ancelle del Sacro Cuore"
Classe IV B dell'Istituto Paritario "Maria Immacolata"

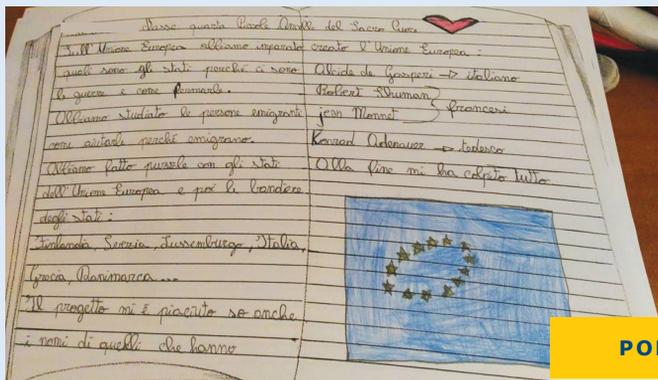
CONTENUTI

Motto dell'Ue (Unita nella diversità); questione dei flussi migratori e politiche d'accoglienza; *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea*

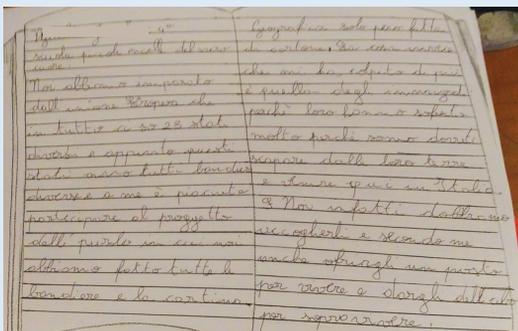
DESCRIZIONE

L'attività è stata svolta in tre fasi.

Dapprima si è proceduto a creare un clima sereno, calmo e rilassato affinché si ottenesse il silenzio necessario per l'ascolto di una storia. Successivamente, l'esperto, avvalendosi delle strategie per la narrazione di fiabe e favole riportate del testo *Pedagogia e didattica del gioco* di Nicoletta Rosati, ha proseguito con la lettura del racconto *Something Else di Kathryn Cave* (vincitrice, nel 1997, del primo premio internazionale dell'UNESCO per la letteratura dei bambini e dei giovani al servizio della tolleranza). Al termine della lettura, per mezzo di un breve *debriefing*, si sono raccolte le impressioni e le emozioni che gli alunni hanno voluto comunicare e condividere: sono stati toccati i temi della discriminazione, della diversità e della difficoltà di collaborare ed essere uniti, accogliendo



Elaborati grafici e testuali al termine dell'attività "Perché non insieme?!".



POLITICA DI VICINATO

Riguarda i «vicini più lontani» dell'Ue, ovvero quelli che si affacciano sul Mediterraneo (Autorità palestinese, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Marocco, Tunisia) oppure quelli situati nell'Europa centro-orientale (Armenia, Azerbaijan, Georgia, Moldavia, Ucraina).

Difatti «l'Ue non è una fortezza, ma interagisce, dialoga e collabora con i suoi vicini».

Questa politica non prevede l'adesione da parte dei Paesi limitrofi, ma mira a creare una "cerchia di amici" mediante una «cooperazione politica, economica, culturale e di sicurezza» realizzata per mezzo di finanziamenti e aiuti.

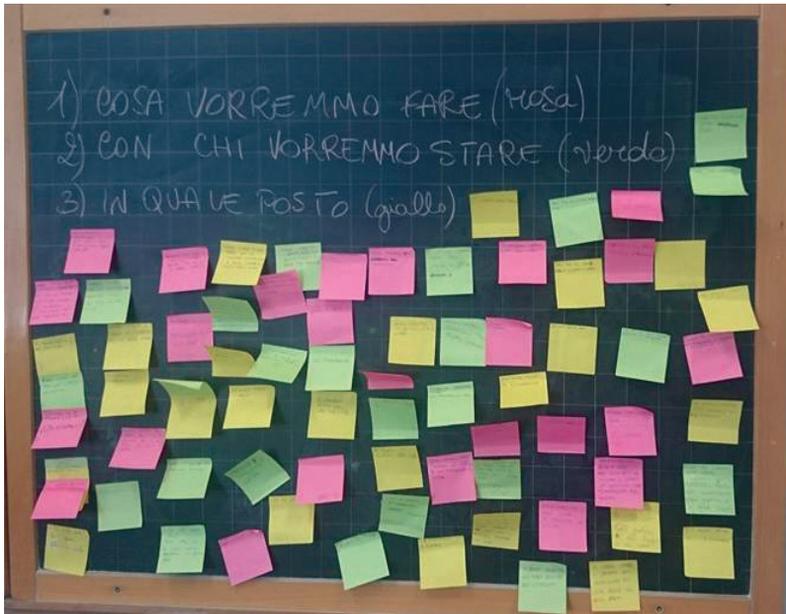
le differenze come ricchezza. I bambini hanno spontaneamente collegato il racconto proposto al processo di unificazione degli Stati membri dell'Ue. Sono stati, poi, distribuiti *post-it* di tre colori diversi. Ai bambini è stato chiesto di riportare su ognuno: 1) il gioco/lavoro che avrebbero voluto fare; 2) con chi avrebbero avuto piacere di realizzarlo; 3) il luogo in cui avrebbero preferito farlo. Al termine, i suddetti *post-it* sono stati raccolti alla rinfusa su di un cartellone e letti a caso da uno degli esperti. A questo punto, è stata stimolata la riflessione con alcune domande e considerazioni: "Quante belle idee! Ma ditemi, la sera, quando finiscono i giochi e le avventure dove tornate a dormire? Amate il vostro lettino?". Si è così convogliata l'attenzione dei bambini

sui flussi migratori e sulla moltitudine di persone che, costrette a lasciare la propria casa, le abitudini, gli affetti, non possono più compiere azioni che prima erano quotidiane, proprio come quelle riportate sui *post-it* dai bambini.

La terza e ultima fase ha visto una nuova distribuzione di *post-it*, su cui gli alunni sono stati invitati a scrivere: 1) cosa avrebbero desiderato donare a queste persone giunte da lontano; 2) quale diritto dell'Ue avrebbero voluto che gli immigrati avessero; 3) il momento più bello della propria giornata che avrebbero voluto condividere con questi "nuovi amici" e come li avrebbero invitati a giocare. Questi desideri e riflessioni sono stati nuovamente raccolti, valorizzati e condivisi dall'esperto con tutto il gruppo-classe.

VALUTAZIONE

I bambini hanno maturato l'idea di essere cittadini europei e hanno dimostrato questa rinnovata consapevolezza non solo per mezzo degli elaborati prodotti al termine del *debriefing*, ma anche attraverso gli interventi fatti nel corso degli incontri successivi.



Seconda fase dell'attività "Perché non insieme?!".



Brainstorming sul motto dell'Ue.



CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UE

Nel dicembre del 2000 a Nizza gli Stati europei hanno proclamato in maniera solenne la **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea**. La *Carta* sancisce «tutti i diritti civili, politici, economici e sociali attualmente riconosciuti dagli Stati membri e dai loro cittadini». Nel 2009, essa è stata inserita ufficialmente nel Trattato di Lisbona, diventando così vincolante per tutti gli Stati membri dell'Ue, al pari delle altre disposizioni di legge ivi contenute.

La *Carta*, suddivisa in sette capi, riconosce quali diritti fondamentali dignità, libertà, uguaglianza, solidarietà, cittadinanza e giustizia, considerati valori comuni a tutti i cittadini, ai singoli governi degli Stati membri e alle istituzioni dell'Ue. La *Carta* mira a incarnare così quello che Robert Schuman chiamava "spirito europeo", derivante dall'appartenenza a una «comune famiglia culturale», nella quale gli europei sviluppano «un sentimento di fratellanza», di identità e di appartenenza.

TITOLO DELL'ATTIVITÀ

TROVA L'ARTICOLO

Coordinatrice dell'attività didattica: Sara Tullo

Esperti d'Europa: Francesco Baldelli e Silvia Bruno

OBIETTIVI

1. Sensibilizzare ai principi di **fratellanza, comunione** di storia, cultura e ideali, comuni ai Paesi membri, nel rispetto e nella valorizzazione della diversità e unicità di ciascun Paese;
2. conoscere i **diritti umani** riconosciuti unitariamente in Europa;
3. conoscere il motto, la bandiera, l'inno, la festa dell'Unione europea;
4. individuare e riflettere sui **valori** che hanno guidato la nascita dell'Unione europea, sui principali **Trattati** che ne hanno condotto lo sviluppo e accresciuto la **pace**.

DESTINATARI

Classe V A dell'Istituto Paritario "Piccole Ancelle del Sacro Cuore"

Classe IV B dell'Istituto Paritario "San Leone Magno"

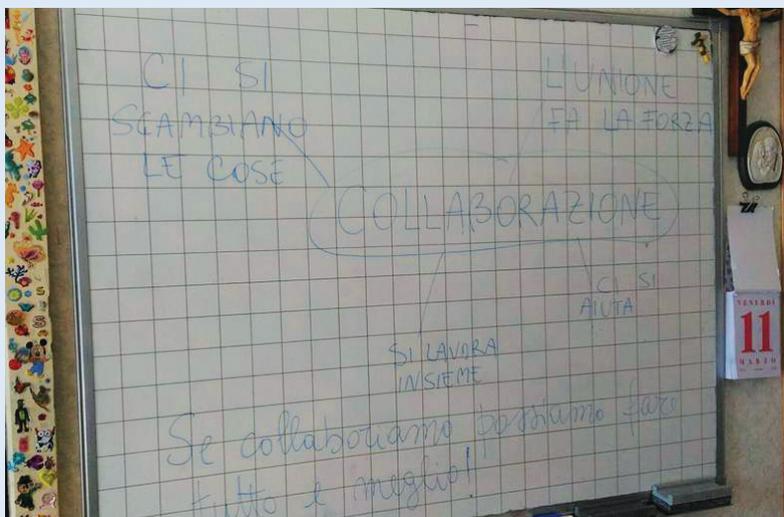
CONTENUTI

Motto dell'Ue (Unita nella diversità); questione dei flussi migratori e politiche d'accoglienza; *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea*

DESCRIZIONE

Con questa attività di *cooperative learning* gli allievi sono stati chiamati a formare sei gruppi da quattro membri ognuno. Ai bambini è stato richiesto di risolvere, sulla base di indizi "europei", dei piccoli cruciverba le cui caselle andavano a formare un numero da 1 a 6 (come i sei diritti riconosciuti dalla *Carta dei diritti fondamentali dell'Ue*). Trovate le soluzioni e individuati i numeri, ai bambini sono state consegnate sei diverse copie della *Carta* sulle quali erano stati previamente sottolineati, per ciascuno dei sei principi, i passi più significativi.

Gli esperti hanno quindi invitato gli alunni alla lettura stimolando la riflessione sui valori/diritti citati dalla *Carta*. Ciascun gruppo ha lavorato alla comprensione del documento e alla traduzione dello stesso in un elaborato testuale esplicativo di uno dei seguenti principi: dignità, libertà,



Brainstorming sul significato della parola "Collaborazione" sperimentata attivamente durante il gioco di "Caccia al tesoro dei palloncini".



Durante il lavoro di cooperative learning per la produzione degli elaborati finali.

uguaglianza, solidarietà, cittadinanza, giustizia.

In ultimo, gli allievi sono stati impegnati nell'**elaborare degli slogan** (con didascalia esplicativa) che avessero il fine di diffondere la bellezza del valore europeo scoperto e di presentarlo agli altri cittadini europei. Per stimolare e guidare questa fase del lavoro l'esperto ha posto le seguenti domande: "Credete in questo valore? È importante? Come possiamo trasmetterlo ai nostri concittadini europei? Immaginate di essere ambasciatori d'Europa, quali strategie usereste per rilanciare l'Unione secondo il sogno dei Padri fondatori?". A conclusione dell'attività si è proceduto al *debriefing*.

Strategie didattiche adottate:

- comunicare sempre la finalità e gli obiettivi delle attività che si stanno per svolgere;
- curare la relazione e investire tempo nella conoscenza utilizzando giochi di presentazione: tutto questo tornerà utile in un secondo momento e velocizzerà notevolmente l'apprendimento (ad esempio, si consiglia di inventare un gesto di saluto o di riconoscimento che sia proprio della classe);
- proporre attività intrinsecamente motivanti e significative;
- puntare sul fare e sul protagonismo diretto dell'alunno;
- lavorare sulla metacognizione per promuovere l'apprendimento significativo;
- non instaurare un clima competitivo e non assegnare punteggi ai giochi;
- non dire mai "non siete capaci", "non ci riusciamo"; non minacciare di interrompere l'attività: non risulta essere un buon metodo per richiamare l'attenzione;
- coinvolgere ciascuno adoperando metodi diversi in modo da abbracciare tutti gli stili di apprendimento;
- registrare, fotografare, conservare sempre una documentazione ricca delle attività proposte e svolte;
- cambiare lavoro se l'attenzione cala o si nota difficoltà nello svolgerla;
- mai improvvisare, ma predisporre con cura le attività e i materiali utili;
- sfruttare curiosità e domande dei bambini sapendole, però, incanalare e stabilendo tempi per esporle;
- non ignorare comportamenti oppositivi, ma saperli sfruttare a favore delle attività via via proposte, senza stigmatizzarli;
- studiare e approfondire: non basta essere "sufficientemente preparati";

- non inventare né mentire: se qualcosa non si conosce, si consiglia di cercare la risposta insieme ai bambini;
- assegnare ruoli ben precisi, se si lavora in gruppo (ad esempio, un segretario, un portavoce, un controllore del tono di voce, un arbitro);
- non stare mai fermi, cambiare spesso il tono della voce, sfruttare la gestualità, muoversi nell'aula: se non si è stanchi a fine lezione, vuol dire che si è fatto poco in termini di apprendimento significativo;
- promuovere la scuola del sorriso: da parte nostra è il biglietto da visita affinché le attività proposte vengano riconosciute come interessanti; da parte degli alunni è il *feedback* ad esperienze didattiche coinvolgenti e divertenti.

VALUTAZIONE

I bambini hanno maturato l'idea di essere cittadini europei e hanno dimostrato questa rinnovata consapevolezza attraverso l'avvicinarsi di osservazioni critiche costruttive e proposte di soluzioni agli attuali problemi che coinvolgono l'Europa.

Una volta appreso l'*Inno alla Gioia* e il suo testo nella traduzione dal tedesco all'italiano, sono stati stimolati dagli esperti a riflettere sul significato delle parole, rielaborando conoscenze apprese nelle discipline storiche e geografiche.

A questo punto si è posto l'accento, a partire da ciò che aveva diviso un



INNO DELL'UE

L'inno dell'Ue è l'*Inno alla gioia*, il quarto movimento della "Nona sinfonia" che il compositore tedesco **Ludwig van Beethoven** compose nel 1823, musicando un'ode scritta dal poeta **Friederich von Schiller** nel 1785.

La sinfonia di Beethoven è stata scelta dal Consiglio d'Europa e quindi dai singoli Stati membri come inno ufficiale dell'Unione europea.

L'inno intende esprimere «nel linguaggio universale della musica gli ideali di libertà, pace e solidarietà perseguiti dall'Europa».

tempo i Paesi d'Europa ("il delirio delle guerre mondiali" - un alunno della IV B dell'Istituto Paritario "Maria Immacolata"; "la voglia di potere" - un alunno della V A dell'Istituto Paritario "Piccole Ancelle del Sacro Cuore"), su ciò che oggi li trova discordi e in crisi: le tematiche relative al flusso migratorio che investe i Paesi del sud Europa, la questione della *Brexit*, gli atti terroristici, etc. ... Proprio citando tali questioni i bambini hanno proposto **molteplici e valide soluzioni ideali**, che, inconsapevolmente, riprendevano modelli già sperimentati o esistenti. Ognuno ha avuto modo di esprimere la propria idea esercitando il diritto alla libertà di pensiero ed espressione, mentre il resto della classe si è esercitato nell'ascolto e nell'accoglienza del parere altrui espresso democraticamente. Riportiamo di seguito le frasi pronunciate dagli alunni della V A dell'Istituto Paritario "Piccole Ancelle del Sacro Cuore": "Chiedere pace in Siria"; "Inserire gli immigrati nelle regioni del Sud Italia, impiegandoli in industrie e altri settori sfruttando le loro conoscenze e abilità professionali. In questo modo saremo felici sia noi sia loro"; "Proporre una tregua e adottare i bambini poveri che fuggono dalla guerra"; "Dividere gli immigrati in vari territori. Accettarli nelle loro diversità"; "Permettere ai migranti il libero accesso nell'Unione europea e aiutarli a combattere la guerra nei loro Paesi"; "Accoglierli in modo caloroso, sicuro, non in accampamenti sporchi e inadeguati"; "Cercare di comprendere e trattare le motivazioni per cui l'ISIS compie atti di terrorismo. Proporre una tregua altrimenti stanno tutti peggio"; "Non escluderli dalla vita di noi cittadini europei ma includerli nella nostra comunità"; "Considerare gli immigrati cittadini europei a tutti gli effetti".



Riempimento della cartina muta per scoprire e imparare i confini dell'Unione europea.

Brainstorming introduttivo sui presupposti e i principi fondamentali per la costruzione di un gruppo unito.



SUSSIDIARIETA'

La sussidiarietà è uno dei principi cardine sui quali si fonda il diritto dell'Unione europea.

Esso prevede che l'Unione, o meglio, le sue istituzioni, agiscano solo quando il loro intervento risulti più efficace rispetto a quello delle istituzioni dei singoli Stati membri. Questo vale, in particolare, per le competenze proprie dell'Unione europea, ovvero per quelle materie che l'Unione ha l'autorità di trattare.



SOLIDARIETA'

La solidarietà è uno dei principi base su cui si fonda l'Unione europea.

Essa esprime «la convinzione che il vero interesse di ognuno consiste nel riconoscere e nell'accettare concretamente l'interdipendenza di tutto e tutti».

La solidarietà si oppone all'egoismo, al nazionalismo aggressivo, all'utilitarismo. L'Unione, inoltre, intende promuovere la fraternità tra gli Stati membri (ma anche, più in generale, tra le nazioni) e il loro reciproco sostegno sia in ambito economico che sociale.

TITOLO DELL'ATTIVITÀ

VALORI IN SCENA!

Coordinatrice dell'attività: Cristina Rubini

Esperti d'Europa: Massimiliano Monti, Ester Sabatino, Silvia Bruno

OBIETTIVI

1. Individuare e riflettere sui valori che hanno guidato la nascita dell'Unione europea;
2. sensibilizzare ai principi di **fratellanza** e **comunione** di storia, cultura e ideali comuni ai Paesi membri, pur nel rispetto e nella valorizzazione della loro diversità e unicità.

DESTINATARI

Classi III B, III D dell'Istituto Comprensivo Statale "C. Abbado" - plesso "E. Pistelli"

CONTENUTI

Valori e concetti fondamentali alla base dell'Unione europea quali solidarietà, sussidiarietà, unione, diritti, giustizia, sicurezza, libertà e diversità

DESCRIZIONE

L'attività è stata articolata in tre diverse fasi.

In una prima fase, gli esperti hanno invitato i bambini a disporsi in cerchio in modo da creare un ambiente confortevole e accogliente. Tramite un *brainstorming*, i bambini sono stati invitati a riflettere sui concetti che, a loro avviso sono fondamentali per la costruzione di un gruppo unito composto da individui tutti diversi tra loro (come, ad esempio, la loro classe) e successivamente sono stati guidati verso l'individuazione dei valori fondanti che sono alla base dell'Unione europea.

In un secondo momento, i bambini sono stati divisi in piccoli gruppi, composti da due o tre persone, in modo da sviluppare e rafforzare in loro l'idea di unione, coesione, partecipazione e collaborazione.

Infine, è stato assegnato ad ogni gruppo uno dei valori individuati nella prima fase allo scopo di verificare, tramite una scenetta creata dai bambini stessi (drammatizzazione), se il concetto era stato appreso o meno nel modo opportuno.

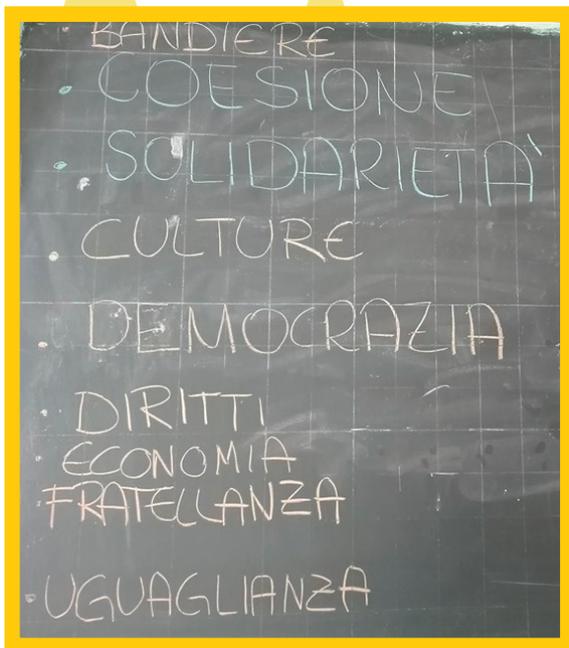


Rappresentazione mimico-gestuale dei valori dell'Unione europea.

VALUTAZIONE

Durante i sei incontri i bambini hanno dimostrato di avere un interesse sempre crescente per l'argomento e si sono mostrati attivi e partecipi in tutte le attività, hanno proposto di loro iniziativa l'approfondimento di alcuni argomenti legati alla storia dell'Unione europea mostrandosi entusiasti ad ogni nuova scoperta. Negli ultimi incontri hanno accolto gli esperti chiedendo loro informazioni sull'Unione europea ed hanno confermato con tali interventi di aver compreso l'importanza di questa collaborazione evidenziando nel contempo la loro contentezza di farne parte.

*Brainstorming
sulla bandiera
dell'Unione e sul
significato delle
12 stelle.*



LA BANDIERA DELL'UE

La bandiera dell'Ue «simboleggia sia l'Unione europea, che l'unità e l'identità dell'Europa in generale».

Nata nel 1955, è stata adottata dal Parlamento europeo nel 1983 e da tutti i capi di Stato e di governo dei Paesi membri nel 1985 come emblema ufficiale dell'Europa unita.

E' costituita da un cerchio (simbolo di unità) e da 12 stelle dorate (rappresentanti gli ideali di unità, solidarietà e armonia tra i popoli d'Europa) su uno sfondo blu. Il numero delle stelle non dipende dal numero dei Paesi membri.

TITOLO DELL'ATTIVITÀ

A CACCIA DI VALORI!

Coordinatrice dell'attività didattica: Cristina Rubini

Esperti d'Europa: Massimiliano Monti, Ester Sabatino, Silvia Bruno

OBIETTIVI

1. Individuare e riflettere sui valori che hanno guidato la nascita dell'Unione europea;
2. sensibilizzare ai principi di fratellanza e comunione di storia, cultura e ideali, comuni ai Paesi membri, pur nel rispetto e nella valorizzazione della diversità e unicità.

DESTINATARI

Classi IV B e V A dell'Istituto Comprensivo Statale "C. Abbado" - plesso "E. Pistelli"

CONTENUTI

Bandiera dell'Unione europea; valori e concetti fondamentali alla base dell'Unione europea quali solidarietà, sussidiarietà, unione, diritti, giustizia, sicurezza, libertà e diversità.

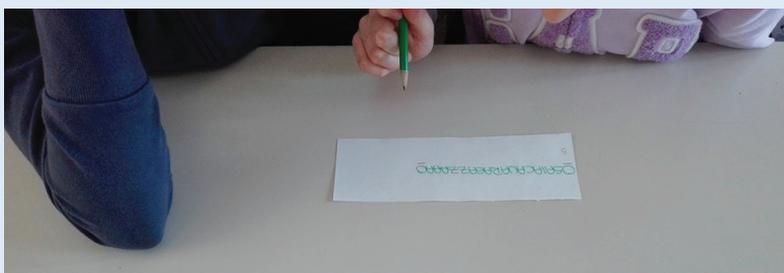
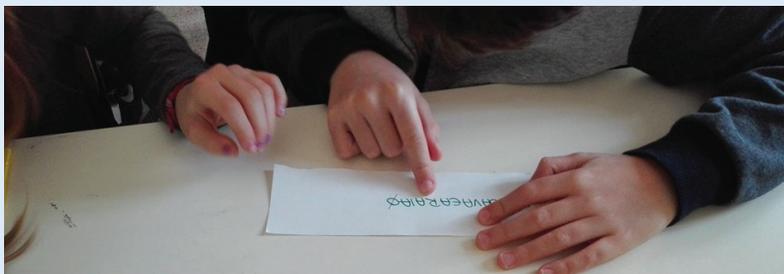
DESCRIZIONE

L'attività si è svolta in quattro fasi.

Anzitutto, i bambini sono stati portati all'ingresso della scuola per vedere la bandiera dell'Unione europea.

Una volta tornati in aula, i bambini sono stati invitati a disporsi in cerchio per creare un'atmosfera più accogliente; gli esperti hanno poi cercato di stimolare un *brainstorming* sulla bandiera appena vista e sul possibile significato delle dodici stelle dorate. Al fine di creare nei bambini un senso di responsabilità nei confronti del compagno, sono state formate coppie per svolgere un'attività suggerita dalla Prof.ssa Nicoletta Rosati nel suo testo *Imparare in modo cooperativo*. Il gioco era basato sulla decodifica di una parola cifrata per trovare il testo nascosto al suo interno (es. OAUANAIAOANAEAO = UNIONE).

Una volta decifrato il codice, ogni coppia è stata invitata a rappresentare la parola individuata tramite un'attività a loro scelta tra le seguenti:



Momento di decodifica del codice.

drammatizzazione, rappresentazione grafica e gioco del mimo.

VALUTAZIONE

Sin dai primi incontri le classi si sono dimostrate curiose e partecipi, i bambini hanno mostrato una grande vivacità intellettuale e hanno interagito costantemente con interesse integrando le spiegazioni e le attività con racconti ascoltati dai nonni o con conoscenze pregresse. In ogni incontro i partecipanti hanno maturato un senso di appartenenza facendo presente i problemi attuali, interrogandosi sulle motivazioni e cercando le soluzioni per un'Unione più grande e migliore per tutti.





COMUNITA' - UNIONE

La Comunità economica europea (**Cee**) nacque il **25 marzo 1957** in seguito alla firma dei Trattati di Roma. La Cee aveva come obiettivo la creazione di una **unione economica** tra i suoi Stati membri, al fine di realizzare **la libera circolazione di beni e servizi, persone e capitali**.

Nel **1992**, a seguito della firma dei Trattati di Maastricht, le Comunità europee esistenti (Cee, Euratom e Ceca) si unirono per formare l'**Unione europea** (Ue).

Mentre il termine "comunità" fa riferimento a una organizzazione di carattere intergovernativo, il termine "unione" rimanda a una concezione di tipo sovranazionale, e indica chiaramente «l'atto di volontà degli Stati partner di compiere un sostanziale passo in avanti verso l'unificazione politica del Continente». In realtà, tale obiettivo non ha trovato ancora realizzazione.

L'Unione europea è una organizzazione unica nel suo genere: i suoi Stati membri rimangono nazioni sovrane indipendenti, ma «uniscono parte della propria sovranità per guadagnare una forza e un'influenza che nessuno di essi potrebbe acquisire da solo». Unire le sovranità significa delegare alcuni «poteri decisionali a istituzioni comuni» e legittime, in quanto create e riconosciute dagli Stati stessi. All'interno di queste istituzioni lavorano i rappresentanti dei singoli Paesi membri: essi hanno il compito fondamentale e la responsabilità di prendere decisioni in nome e per conto dei loro elettori e del loro Stato.

Uno dei più importanti obiettivi conseguiti dall'Ue è stata la **creazione dell'euro**, la moneta unica adottata **a partire dal 1° gennaio 2002**. Attualmente solo 19 dei 28 Stati membri dell'Ue fanno parte della cosiddetta **Eurozona**: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.



Produzione di elaborati grafico-testuali recanti su di un lato le bandiere degli Stati membri dell'Unione e sull'altro un monumento o un paesaggio tipici del Paese Ue assegnato.

TITOLO ATTIVITÀ

I PICCOLI PRINCIPI EUROPEI ALLA SCOPERTA DELL'UNITÀ NELLA DIVERSITÀ'

Coordinatrice dell'attività didattica: Leonarda Brunetti

Esperti d'Europa: Roberta Camera e Silvia Bruno

OBIETTIVI

1. Sensibilizzare i bambini della scuola primaria al tema dell'identità europea formando un sentimento di curiosità, di scoperta e rispetto nei confronti dell'Unione europea per mezzo di un'esperienza ludica multidisciplinare (Storia, Geografia, Arte e immagine);
2. sensibilizzare ai principi di fratellanza, di comunione, di storia, cultura e ideali comuni ai Paesi membri, nel rispetto e nella valorizzazione della diversità e unicità di ciascun Paese, individuando e riflettendo sui valori che hanno guidato la nascita dell'Unione europea.
3. introdurre il motto (Unita nella diversità), la festa, la bandiera e l'inno europei come caratteristiche costitutive per i cittadini dell'Europa unita;
4. guidare alla conoscenza dei Paesi membri dell'Unione europea;
5. riconoscere la diversità come ricchezza.

DESTINATARI

Classe IV A, dell'Istituto Comprensivo Statale "A. Rosmini" - plesso "C. Alvaro"

Classe IV A dell'Istituto Paritario "San Leone Magno"

CONTENUTI

Principi europei: comunità-unione, solidarietà, sussidiarietà; Paesi membri; bandiera dell'Unione europea; pace

DESCRIZIONE

Mediante un *brainstorming* iniziale, i bambini sono stati sollecitati a individuare i Paesi membri dell'Ue, in alcuni casi anche indicandone le capitali, i monumenti più caratteristici o i piatti tipici.

Successivamente, grazie all'intervento degli esperti, i bambini hanno

avuto modo di scoprire i principi che stanno alla base della costruzione europea quali la comunità, l'unione, la solidarietà e la sussidiarietà. Dopo aver riflettuto sul loro significato - talvolta anche chiedendo spiegazioni e chiarimenti - i bambini hanno dato libera espressione alle loro capacità artistiche, realizzando delle stelle recanti ognuna un principio e incollandole su di un cartellone.

In un secondo momento, i bambini si sono divertiti a costruire le bandiere degli Stati membri dell'Unione. Dopo aver attribuito a ciascuno uno Stato,



sono stati consegnati dei fogli bianchi, che, su indicazione degli esperti, sono stati piegati a metà: ai bambini è stato chiesto di disegnare su di una facciata la bandiera, sull'altra un monumento o un paesaggio identificativi dello Stato loro assegnato.



Successivamente, gli esperti hanno presentato ai bambini un'immagine del famoso libro di Antoine de Saint-Exupéry, *Il piccolo principe*: il giovane protagonista della storia è raffigurato mentre indica le dodici stelle dell'Unione euro-



Realizzazione dei libricini dal titolo "Guardo le stelle dell'Europa".



Rappresentazione grafica libera a conclusione dell'attività "I piccoli principi europei alla scoperta dell'«Unità nella diversità»".



pea; in alto campeggia la scritta "Guarda le stelle". Gli alunni sono stati, poi, divisi in coppie ed esortati a realizzare un libricino dal titolo *Guardo le stelle dell'Europa*, ispirato a questo nuovo personaggio: il "Piccolo principe...europeo". Su questo opuscolo, che constava di sole due facciate, ai bambini è stato chiesto di raffigurare un Piccolo principe sloveno, francese, tedesco, italiano... insieme a immagini in grado di simboleggiare ed esprimere due principi europei a loro scelta.

Aiutati dagli esperti, i bambini hanno costruito la scatola del "Piccolo principe...europeo", nella quale sono stati raccolti i lavori realizzati nel corso del progetto da quelli che si potrebbero definire "piccoli ambasciatori europei".



Elaborato grafico recante le informazioni apprese riguardo la geografia politica dell'Unione europea, la bandiera e il motto.



Canticchiando l'«Inno alla Gioia», i bambini hanno disegnato i confini esterni dell'Unione europea e ciascuno di loro, riempiendo il contorno degli Stati membri con colori a pastello, tempere o acquarelli, ha dato libera espressione al proprio sentirsi cittadino europeo. Alcuni bambini hanno preferito colorare i singoli Stati seguendo i colori delle rispettive bandiere.





IL MOTTO DELL'UE

Il motto dell'Ue - tradotto in tutte le lingue ufficiali - è "Unita nella diversità".

«Il motto sta a indicare come, attraverso l'Ue, gli europei siano riusciti ad operare insieme a favore della pace e della prosperità, mantenendo al tempo stesso la ricchezza delle diverse culture, tradizioni e lingue del Continente». Unire, quindi, ma senza eliminare le differenze culturali e linguistiche, perché, come diceva Robert Schuman, la «diversità è positiva e noi non intendiamo eliminarla».

Foto di gruppo conclusiva delle attività svolte.

VALUTAZIONE

A seguito di questa attività di *cooperative learning* i bambini hanno acquisito consapevolezza dei confini esterni e comuni dell'Unione europea e, al contempo, hanno sperimentato come le diversità che caratterizzano gli Stati dell'Unione non rappresentino un motivo di separazione; al contrario, esse devono essere concepite e intese come arricchenti.

Prendendo coscienza dell'appartenenza a uno spazio comune, gli alunni hanno compreso l'importanza dell'essere uniti, solidali e collaborativi, non solo confrontandosi su concetti astratti, ma anche esercitando tali valori e qualità nella relazione "a tu per tu" con i propri compagni. In tal modo si sono scoperti anzitutto membri attivi e responsabili del gruppo classe e, conseguentemente, cittadini consapevoli dell'Unione europea.

CONCLUSIONI

Le attività presentate nel presente opuscolo sono soltanto alcune di quelle realizzate nelle classi delle scuole aderenti al progetto.

La valutazione che il gruppo di progetto ha effettuato al termine di questo periodo di lavoro ha indicato quanto importante e significativo sia per gli alunni della scuola primaria avere l'opportunità di conoscere, comprendere, interpretare e interiorizzare principi e valori legati all'identità europea. La formazione del cittadino di domani non può prescindere dallo sviluppo di un senso di appartenenza alla propria nazione e alla grande *casa comune*: l'Europa. Questo senso di appartenenza è frutto di un percorso di crescita che si esplica gradatamente, già a partire dalla scuola dell'infanzia, e impegna i bambini nella conoscenza delle origini e dell'attuale struttura dell'Unione europea, nella comprensione dei valori universali che sono alla base dei principi di comunanza, solidarietà, sussidiarietà e fraternità che uniscono i popoli europei tra loro e con i cittadini del mondo.

Da questo progetto nasce una concreta proposta di programmazione di percorsi didattici specifici da effettuare nelle scuole di ogni ordine e grado, all'interno di una cornice interdisciplinare che abbracci molteplici campi di esperienza ed ambiti educativi e che affianchi gli insegnanti nel loro insostituibile compito di educazione, formazione e istruzione delle giovani generazioni europee del domani.

Il gruppo di ricerca dell'Osservatorio Germania-Italia dell'Università LUMSA e della Rappresentanza in Italia della Konrad Adenauer Stiftung si rendono disponibili per affiancare le scuole che eventualmente intendano iniziare o proseguire questo percorso educativo.

Al termine delle attività svolte si rivolge un vivissimo ringraziamento a tutti i docenti dell'Università LUMSA, che, con i loro insegnamenti, hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto. In particolare, al Magnifico Rettore, professor Francesco Bonini, al direttore del Dipartimento di Scienze Umane, professor Gennaro Iasevoli e al presidente del Corso di laurea in Scienze della formazione primaria, professor Italo Fiorin. Un sentito ringraziamento alla direttrice della Rappresentanza in Italia della Fondazione Konrad Adenauer, dottoressa Caroline Kanter, che ha creduto sin dal primo momento alla validità del progetto e lo ha sostenuto in ogni fase della sua realizzazione; un grazie sincero anche alla sua collaboratrice scientifica, dottoressa Francesca Traldi.

La nostra riconoscenza ai dirigenti scolastici e ai coordinatori didattici delle scuole che hanno aderito al progetto "Europe...issimo me!" nel corrente anno scolastico 2015-2016.

In particolar modo si ringraziano gli insegnanti delle classi coinvolte nel percorso didattico sull'identità europea senza l'aiuto dei quali questo progetto non avrebbe potuto realizzarsi:

Insegnante Silvia Colasanti, classe primaria III dell'Istituto Paritario "Piccole Ancelle del Sacro Cuore"

Insegnante Silvia Gaetani, classe primaria IV dell'Istituto Paritario "Piccole Ancelle del Sacro Cuore"

Insegnante Patrizia Venditti, classe primaria V dell'Istituto Paritario "Piccole Ancelle del Sacro Cuore"

Insegnante Sr. Serafina Cafagna, classe primaria IV A dell'Istituto Paritario "Maria Immacolata"

Insegnante P. M. Rita Leggio, classe primaria IV B dell'Istituto Paritario "Maria Immacolata"

Insegnante Monica De Carolis, classe primaria IV A dell'Istituto Paritario "San Leone Magno"

Insegnante Giorgio L'Oliva, classe primaria IV B dell'Istituto Paritario "San Leone Magno"

Insegnante Paola Boninfante, classe primaria IV D dell'Istituto Comprensivo Statale "D. R. Chiodi"

Insegnante Maria Ceccarelli, classe primaria II A dell'Istituto Comprensivo Statale "D. R. Chiodi"

Insegnante Monica Donzelli, classe primaria IV A dell'Istituto Comprensivo Statale "D. R. Chiodi"

Insegnante Claudia Salustri, classe primaria V A dell'Istituto Comprensivo Statale "D. R. Chiodi"

Insegnante Paola Vincenti, classe primaria IV C dell'Istituto Comprensivo Statale "D. R. Chiodi"

Insegnante Monia Patriarca, classe primaria IV B dell'Istituto Comprensivo Statale "A. Rosmini" - plesso "C. Alvaro"

Insegnante Livia Silli, classe primaria IV A dell'Istituto Comprensivo Statale "A. Rosmini" - plesso "C. Alvaro"

Insegnante Doriana Tassarolo, classi III A, III B, III D, IV B e V A primarie dell'Istituto Comprensivo Statale "C. Abbado" - plesso "E. Pistelli"

Per le citazioni e per la stesura dei box esplicativi sono stati consultati:

EUR-Lex. Access to European Union Law
<http://eur-lex.europa.eu/homepage.html>

EUROPA – Il sito ufficiale dell’Unione europea
http://europa.eu/index_it.htm

Eutopia Magazine. Ideas for Europe
<http://www.eutopiamagazinearchive.eu/>

Fontaine, P., “L’Europa in 12 lezioni, in *Le politiche dell’Unione europea*, Ufficio delle pubblicazioni dell’Ue, Lussemburgo, 2014

Schuman, R., *Speech at the Council of Europe, Strasbourg, 16.05.1949*
----- *Inauguration speech doctor honoris causa, 13.12.1952*
----- *Pour l’Europe*, Les Éditions Nagel, Ginevra, 2005

Villani, U., “Istituzioni di Diritto dell’Unione europea”, in *Collana di Studi sull’integrazione europea*, Cacucci Editore, Bari, 2013

Vissol, T. - Boscarol, M., *Alla scoperta dell’Europa. Viaggio a fumetti in un mondo sconosciuto*, Rappresentanza della Commissione europea in Italia, 2013

“Come funziona l’Unione europea. Guida del cittadino alle istituzioni dell’Ue”, in *Le politiche dell’Unione europea*, Ufficio delle pubblicazioni dell’Ue, Lussemburgo, 2014

“I padri fondatori dell’Ue”, *Le politiche dell’Unione europea*, Ufficio delle pubblicazioni dell’Ue, Lussemburgo, 2013

Finito di stampare il 13 maggio 2016
presso
Ideagrafica Srl
Via di Tor Sapienza 186 - Roma

Progetto grafico: susanneschaller.eu

Editing: Silvia Bruno